

SERGIO BASSOLI

Liberazione Shalit-Israele e scambio prigionieri palestinesi

19/10/2011 | Politiche globali

La liberazione del caporale israeliano Shalit, dopo cinque anni di prigionia a Gaza, può essere un segnale di dialogo e di possibile ripresa dei negoziati diretti tra palestinesi ed israeliani.

L'accordo raggiunto grazie alla mediazione internazionale ed in particolare quella egiziana, si basa sullo scambio di prigionieri, 1027 palestinesi, che lasceranno le carceri israeliane entro i prossimi due mesi, per diverse destinazioni, chi rientrerà in Cisgiordania ed a Gaza, chi andrà in confino all'estero. Una decisione molto discussa in Israele che ha riaperto il dibattito tra coloro che sono per affrontare il processo di riconciliazione e di pacificazione con il nemico palestinese e chi ancora insiste per lo scontro, la vendetta e la via militare. Il 79% degli israeliani, secondo i media israeliani hanno sostenuto la scelta del governo per l'accordo e lo scambio.

Le prime parole del soldato Shalit da uomo libero sono state di "basta odio, pacificazione con i palestinesi".

La CGIL accoglie con gioia e speranza il ritorno in libertà di Ghilad Shalit ed il ricongiungimento con la propria famiglia, e con stesa carica di speranza saluta la liberazione dei prigionieri palestinesi, affinché anche loro e le loro famiglie siano messaggeri di riconciliazione e di pace.

Auspichiamo che si uniscano a gli altri palestinesi ed israeliani che hanno già scelto di percorrere insieme la strada della lotta nonviolenta contro il terrorismo, contro la guerra e contro le ingiustizie, per costruire la convivenza tra i due popoli nel rispetto delle proprie e legittime aspirazioni, con il riconoscimento dei due stati, in condizioni di libertà e di democrazia, e di indipendenza.